

L'orgoglio dei poveri e l' Europa tifa Grecia

Συντάχθηκε από τον/την Άννα Ειρήνη

Πέμπτη, 21 Ιούνιος 2012 16:25 - Τελευταία Ενημέρωση Πέμπτη, 21 Ιούνιος 2012 16:40



repubblica.it

Domani il secondo quarto di finale mette di fronte la Germania della Merkel contro la sorpresa di questo Europeo, la nazionale ellenica. Ma non è solo calcio dall'inviato MAURIZIO CROSETTI

DANZICA - Tedeschi contro greci è un po', anche, resto d'Europa contro tedeschi, monete povere contro tedeschi, periferie economiche contro tedeschi. In certi casi, una partita di calcio diventa molto di più. Tifare per i più deboli, non solo nei vecchi film degli indiani, ha sempre un significato anche ideologico, talvolta sociale o soltanto di umana "vendetta" contro i mille soprusi del potere. Ma se il potere è potere forte di chi vuole, e può, governare l'intera economia europea, beh, sentirsi dall'altra parte è come rivendicare una specie di "sfigato pride", l'orgoglio dei travet, dei miseri. Lo sono i greci, lo siamo un po' anche noi italiani che di sicuro assomigliamo più ai cugini di Atene che alla signora Angela (con la "gh") Merkel, sia qui consentito un secondo, irrazionale moto d'orgoglio.

La Germania, intesa come nazionale del pallone, vuole buttare fuori la Grecia dall'Europeo. La Germania, intesa come stato, vuole buttare fuori la Grecia dall'euro, dunque dall'Europa. Detto

L'orgoglio dei poveri e l' Europa tifa Grecia

Συντάχθηκε απο τον/την Άννα Ειρήνη

Πέμπτη, 21 Ιούνιος 2012 16:25 - Τελευταία Ενημέρωση Πέμπτη, 21 Ιούνιος 2012 16:40

così è un po' semplicistico, però rende l'idea. Quale delle due opposizioni è la meno impossibile? A occhio, sembrano due imprese altrettanto disperate, però hai visto mai. Il pallone è strano, molto più dell'economia.

La Russia, intesa sempre come squadra di pallone, pareva imbattibile, invece i greci derelitti se la sono messa in tasca. Se accadesse anche contro i tedeschi, nel quarto di finale di Danzica, si sfiorerebbe la fantascienza, però la difesa a oltranza dei derelitti (non sprovveduti, però) in maglia blu è una strategia antica come l'uomo: coprirsi bene e poi colpire, ne sapevano qualcosa pure i guerrieri omerici. Sui quadranti monetari internazionali è pressoché impossibile, in area di rigore un po' di più.

La signora Cancelliera di ferro ha preteso, e ottenuto, di anticipare il vertice di Roma, venerdì alle ore 14, per poter poi volare in Polonia, dove il popolo tedesco ha un precedente non proprio lusinghiero in fatto di invasioni. Tutto il pubblico sarà per la Mannschaft, la formidabile nazionale in maglia bianca con aquila vagamente sinistra sul petto, però quel puntino blu sulle gradinate assomiglia a un piccolo cuore che batte. Basterà, per batterli?

(21 giugno 2012)